

I **Griot** sono la memoria del popolo e cantano le storie. Cantano le canzoni che riguardano la guerra, le tradizioni, il rispetto. Nelle lingue africane si usano anche altre parole che significano **Griot: djeli, djali, igim**, sono termini arabi. La parola djeli significa trasmissione attraverso il sangue e si riferisce al modo in cui le conoscenze del **Griot** sono tramandate di padre in figlio. I **Griot** vengono ancora considerati come i depositari della storia e come grandi conoscitori del passato.

VENGO DAL SENEGAL, HO 22 ANNI. STO AL QUARTO ANNO SUPERIORE IN INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI A G. ARMELLINI. IL MIO DESIDERIO PIÙ PROFONDO È DI FINIRE I MIEI STUDI CON LA COSA MIGLIORE PER ME CIOÈ IL DIPLOMA. NON È STATO FACILE QUANDO SONO ARRIVATO A ROMA IN ITALIA, MI RICORDO ANCORA QUANDO DORMIVO PER STUDIARE ALLA STAZIONE DI TERMINI. FACCIO QUASI TUTTO DA SOLO, LA STRADA È ANCORA LUNGA PER ME QUESTO LO SO BENISSIMO. QUALCHE VOLTA, LAVORO A CHIAMATA ALLA COMMISSIONE NAZIONALE TERRITORIALE COME INTERPRETE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO D'ASILO POLITICO. A VOLTE, LAVORO SOLO UNA VOLTA PER SETTIMANE O DUE VOLTE OGNI 15 GIORNI. BUONO, MA HO PENSATO UN PO POCO PER QUALCUNO CHE HA SEMPRE STUDIATO CON DEI VOTI ALTI E CHI CERCA DI TROVARE FINALMENTE UN LAVORO SICURO PER PRENDERSI CURA DI SE STESSO. HO UNA MALATTIA CHIAMATA DIABETE, MA SE COME FORSE NON C'È L'HO PERCHÉ SONO CONVINTO CHE L'HO VINCERÒ UN GIORNO. SCRIVERE MI PIACE TANTISSIMO, SCRIVO SPESSE PER CIVICZERO, SAVE THE CHILDREN NEL GRIOT. GRIOT SONO LA MEMORIA DEL POPOLO E CANTANO LE STORIE. MA IO SCRIVO UN PO TUTTO PERCHÉ MI PIACE RACCONTARE LE COSE DELLA VITA QUOTIDIANE, PERCHÉ HO SEMPRE DELLE COSE DA DIRE. PENSO CHE QUELLO CHE RACCONTO PUÒ CAMBIARE LA VITA DELLE PERSONE. SPERO CHE INSIEME A VOI, DI VOSTRI ASCOLTI E AIUTI POSSIAMO FARE CAMBIARE LA MIA VITA. RINGRAZIO TANTO!

MALICK DIATTA  
SENEGAL  
12/02/2016

HAMIDI NAVIDULAH  
SONO AFGHANO, SONO LAGHMAN VICINO  
DI NURISTAN SONO ARRIVATO NEL 2015  
AGOSTO 28

E DOVE SEI A ROMA?

SONO A TORRE MAURA, CENTRO VIRTUS  
CENTRO MINORENNI  
VIRTUS NON BUONO  
MANGIARE SOLO PASTA  
DORMIRE E PASTA BASTA  
OGGI SCUOLA NON PERCHÉ MAL DI TESTA?  
FRA 3 GIORNI CORSO PER FARE PIZZA  
CENTOCELLE CASA N28  
EDUCATORE MIO DICE 3 CORSI  
CAMERIERE PIZZA PANE  
PRIMA CON I TALEBANI STUDIavo A  
SPARARE  
TRAINING PER SPARARE  
SU INTERNET?  
MUSICA AFGHANO **FACEBOOK** FOTO  
TALEBANI NON BUONI  
TUTTI TERRORISTI  
15 ANNI: TRAINING PER IMPARARE A  
SPARARE  
15 ANNI: 1 ANNO TRAINING!  
3 MESI PER ARRIVARE IN ITALIA  
IRAN TURCHIA BULGARIA (NEI BOSCHI  
INSEGUITI E MORSI DAI CANI)  
NIENTE DA MANGIARE: FOGLIE DEGLI  
ALBERI  
DOPO L'ITALIA PASTA...  
SERBIA BELGRADO UGUALE ITALIA  
BELLA () UNICEF CARNE POLLO  
UNGHERIA BELLA BUDAPEST  
PIACE MI TURISTE  
POI TRENO 10 ORE  
DOPO ROMA  
MI PIACE ROMA  
PIACE IL COLOSSEO, **ZERO**  
DOPO IL MARE  
PRIMA VOLTA  
MOLTO BELLA  
MOLTE RAGAZZE  
VIRTUS NON LAVORO  
CORSO PER IL PANE 1 MESE DOPO LAVORO  
MA LAVORO NON LO SO DOV'È  
AFGHANISTAN NON C'È SCUOLA  
TUTTI A SPARARE  
DOPO (18 ANNI) DOCUMENTO FINITO  
PARIS FRANCE

2016 FEBBRAIO 15  
HAMIDI NAVIDULAH  
AFGHANISTAN



Illustrazioni di Emerson J. Penaherrera

LUI NON È MATTO MA INDOSSA VESTITI SPORCHI, MENTRE TE HAI COMPRATO NUOVI VESTITI IERI. LUI NON È MATTO MA NON HA SCARPE NEI SUI PIEDI, MENTRE TE HAI LE ULTIME SCARPE. PER LE FESTE DEL WEEKEND. TE MANGI NEI MIGLIORI RISTORANTI, MENTRE LUI SI MANGIA LA SPAZZATURA DALLE STRADE. TU DORMI SOTTO UN TETTO MA TI LAMENTI DEL FREDDO. IL SOLE CALDO LO SVEGLIA DAL LETTO E DI NOTTE LUI SI DEVE STRINGERE TRA LE COPERTE PER POTER DORMIRE. TU DORMI IN UN MATERASSO E TI SVEGLI CON LA TUA FACCIA CORRUCCIATA E CON TANTO DA LAMENTARTI. LUI DORME IN UN CARTONE ACCANTO ALLA STRADA MA ANCHE COSÌ LUI SI SVEGLIA SORRIDENDO A CHI LI PASSA VICINO. TU SEI ARRABBIATO CON TUTTI PER TUTTA LA GIORNATA PERCHÉ IL TUO TELEFONO TI È CADUTO E SI È ROTTO. LUI DICE CIAO A TUTTI COLORO CHE PASSANO ACCANTO A LUI ("CIAO MI PUOI AIUTARE CON QUALCHE MONETA PER IL CAFE?") COME HO CITATO DA LUI, ED ALCUNI RISPONDONO CON DEGLI INSULTI. ("VAI A TROVARTI UN LAVORO SR."). VERGOGNATI SE NON SEI CAPACE DI DARGLI QUALCHE PASSE DI CARTA PER AVERE IL CIBO. TU HAI TANTO MA TE CONTINUI AD ESSERE INGRATO, LUI NON HA NIENTE MA POSSO LEGGERE LA GIOIA NELLA SUA FACCIA. PRENDI IL TUO TEMPO PER GUARDARE NEI VOLTI DELLE PERSONE PER STRADA E RIUSCIRAI A VEDERE FELICITÀ NELLE LORO FACCE. UNA VOLTA LORO ERANO COME TE MA ORA LORO NON HANNO NIENTE PER QUALCHE RAGIONE E NON PRENDERE COME SOGGETTO LE LORO RAGIONI MA PENSA A TE STESSO NELLE LORO SITUAZIONI. ORA, TU NEGHI LE TUE RAGIONI?

HE'S NOT MAD BUT HE IS DRESSED IN DIRTY CLOTHES WHILES YOU BOUGHT NEW CLOTHES YESTERDAY. HE'S NOT MAD BUT HE GOT NO SHOES ON HIS FEET WHILES YOU GOT THE LATEST SHOES.

FOR THE WEEKENDS PARTIES. YOU EAT AT THE BEST RESTAURANTS WHILES HE FEEDS FROM THE GARBAGE ALONG THE STREETS. YOU SLEEP UNDER A ROOFING BUT YOU ALWAYS COMPLAIN OF COLDNESS.

THE HOT SUN WAKES HIM UP FROM BED AND AT THE NIGHT HE HAS TO SQUEEZE HIMSELF INTO BLANKETS TO HAVE SOME SLEEP. YOU SLEEP ON A MATTRESS YET YOU WAKE UP WITH YOUR FACE.

FROWNED AND YOU GOT MUCH TO COMPLAIN ABOUT. HE SLEEPS ON A CARDBOARD BESIDE THE STREETS YET HE WAKES UP SMILING AT EVERYONE THAT PASS BY HIM. YOU ARE ANGRY AT EVERYONE FOR THE WHOLE DAY BECAUSE YOUR PHONE FELL DOWN AND GOT BROKEN. HE SAYS HELLO TO EVERYONE THAT PASS BY HIM (HELLO CAN YOU HELP ME WITH SOME COFFEE COINS) AS I QUOTE FROM HIM, AND SOME PEOPLE REPLIES HIM WITH AN INSULT. (GO GET YOURSELF A JOB MR.). SHAME ON YOU IF YOU ARE NOT ABLE TO GIVE HIM SOME LUNCH-CARDS. YOU GOT MUCH BUT YOU ARE STILL UNGRATEFUL. HE GOT NOTHING BUT I CAN SEE THE JOY ON HIS FACE. TAKE YOUR TIME TO LOOK IN THE FACES OF THIS PEOPLE ON THE STREETS AND YOU CAN SEE THE HAPPINESS ON THEIR FACES. THEY WERE ONCE LIKE YOU BUT NOW THEY HAVE NOTHING BECAUSE OF SOME REASONS AND DON'T MAKE SUBJECTIONS TO THEIR REASONS BUT THINK OF YOURSELF BEING IN THEIR SITUATION NOW, ARE YOU GOING TO DENY YOUR REASONS?

YUSIF TAHIRU TUTUJI  
GHANA

MARZO 2016

VENGO DAL PAKISTAN. 4 MESI FA SONO PARTITO DAL PAKISTAN. PRIMA SONO ARRIVATO IN IRAN CON TANTA DIFFICOLTÀ. SONO PASSATO DAL DESERTO E HO SCALATO DELLE MONTAGNE MOLTO ALTRE AL CONFINE CON LA TURCHIA. CON UN GOMMONE SONO PARTITO DALLA TURCHIA PER PASSARE AL NORD ED ARRIVARE IN GRECIA. ERAVAMO 14 PERSONE IN UN GOMMONE DI 5 METRI E POI DALLA GRECIA SONO PARTITO CON UN CONTAINER PER ARRIVARE IN ITALIA PER 3 GIORNI DENTRO IL CAMION NON AVEVAMO DA MANGIARE E BERE È STATO MOLTO DURO E DIFFICILE DOPO TRE GIORNI LA POLIZIA CI HA TROVATO ERAVAMO AD UDINE DOPO SONO VENUTO A ROMA. IN PAKISTAN DUE ANNI HO FREQUENTATO UNA SCUOLA E POI PERCHÉ ERAVAMO POVERI NON SONO RIUSCITO A CONTINUARE. A CASA ABBIAMO TANTI PROBLEMI CHE NON MI LASCIANO IN PACE MA ORA QUI VADO A SCUOLA E VORREI CONTINUARE A STUDIARE QUI IN ITALIA IO NON SONO PREOCCUPATO PER LA MIA VITA PERCHÉ C'È LA SICUREZZA È TUTTO TRANQUILLO. E UNA COSA IMPORTANTE LA SICUREZZA TUTTO IL TEMPO PENSO NON SO DI COSA PENSO MA PENSO.

BELAL  
CITTÀ MANDI BAHAVALDIN  
MARZO 2016

RACCONTATO IN LINGUA URDU  
TRASCRITTO E TRADOTTO DAL URDU IN FARSI DA SHAHBI  
TRASCRITTO E TRADOTTO DAL FARSI IN ITALIANO DA MORTEZA K.

الهجرة لها معان عميقة عند المهاجر.

الإنسان المهاجر هو إنسان ترك كل شيء ليس مجرد ترك بلده فقط، ولكن ترك أصحابه وأهله وأحبائه بل يصح أن يقال عنه أنه ترك نفسه في بلده وهاجر من أجل شيء لا يساوي في الدنيا حاجة المال أصبح في الوقت الحالي كل شيء ويلقي الإنسان نفسه في التهلكة من أجله ولكنه لا يساوي سعادة الإنسان بين أهله وأحبائه وأصدقائه.

وواجبنا في هذا الكون أن نجعل المال آخر تفكيرنا ولا نجعله أول تفكيرنا لأن من يجعل الدنيا أول تفكيره وحاجته فقد خسر الدنيا ولذتها.

فالمهاجر ما هاجر إلا بسبب قلة المال ولكنه ترك سعادته من أجل المال.

نحن نطلب حقوق الإنسان وحرية رأيه والاهتمام به في مجتمعه.

#### Attualità e quotidianità

- Da dove sei?
- Sono afgano  
(lui cambia la faccia e mi chiede un'altra volta)
- No davvero da dove vieni?
- Ti ho detto dall'Afghanistan
- tra i tuoi parenti qualcuno non era straniero?
- No, miei genitori, miei nonni, tutti sono afgani mio padre diceva che da più di due mila anni che hanno vissuto in questa terra chiamata Afghanistan (lui comincia a parlare con un altro ragazzo accanto a me).
- Ieri ho visto due donne con il burca a San Pietro. Ma che cazzo volete con la burca in Italia chi le ha fatto entrare qui. Se potevo, le avrei presse a calci e le rimandavo da dove sono venute. Ma come cazzo si permettono di venire qui con quel cazzo di burca.

e il ragazzo accanto a me dice:

- sì, in quella parte del mondo le donne vengono costrette a vestirsi così, veramente è terribile trattano malissimo le donne.

IO: -scusa tu in quanti paesi di quella parte del mondo sei stato? quante persone di quella parte del mondo conosci? Non puoi giudicare le persone che non conosci.

L'immigrazione ha significati profondi per l'immigrato.

L'uomo che immigra è una persona che ha deciso di lasciare tutto non soltanto il proprio paese ma anche i propri amici, parenti e cari, anzi si potrebbe dire che ha proprio lasciato se stesso nel proprio paese e ha immigrato alla ricerca di una cosa che non ha valore nella vita. Purtroppo il denaro è diventato ai nostri tempi qualcosa per la quale l'uomo è pronto a gettarsi nella perdizione, ma non può mai valere la gioia che si sente quando si è tra parenti, cari e amici. Il nostro dovere nei confronti del mondo è di far diventare il denaro l'ultima cosa a cui pensare e non la prima perché chi lo rende la prima cosa da pensare e il primo bisogno che serve, perde la vita e il piacere di viverla. L'immigrato non sarebbe immigrato, se non per la mancanza di denaro, che per ottenerlo, rinuncia alla propria felicità.

Noi chiediamo di dare interesse alla vita dell'uomo, ai propri diritti nella società e alla libertà di esprimere il proprio parere. Con i miei ringraziamenti

(Rajab H., Egitto 17 anni)

Il primo ragazzo: - "questo non è pregiudizio questi sono fatti, voi uomini musulmani volete scoprire le nostre donne e non volete che gli altri vedono le vostre donne, il problema del nostro paese è che ci sono tanti buonisti, io gli avrei pressi in calci tutti e li manderei al paese loro".

Quasi stava urlando era felice di esprimersi o forse era felice di avere qualcosa da dire. Invece io ero molto nervoso e facevo finta di non sentirlo.

Lui continuava ad attaccarmi indirettamente: "tutte le guerre le fanno i musulmani, dove ci sono i musulmani c'è il terrorismo, dappertutto!

Non lo sentivo più in quel momento pensavo solo ad una frase che mi diceva mia madre: "jawab ablahan khamushist". "L'unica risposta per gli ignoranti è il silenzio", forse non ho più voglia di spiegare e cercare di cambiare le opinioni degli altri, forse non voglio più combattere o forse odiavo così tanto quella persona, che la volevo lasciare nella sua ignoranza.

M.K. Afghanistan Aprile 2016

